

Il piccolo Daniel accanto alla tv tra le volontarie della onlus Adricesta e il personale della clinica



## Il sogno di Daniel, tv e play station

*Dono della onlus Adricesta al bambino trapiantato al San Matteo*

**PAVIA.** Quando Daniel ha disegnato il suo sogno - per partecipare al concorso lanciato da Adricesta, onlus che si propone di realizzare i desideri dei bambini ricoverati in ospedale - aveva 5 anni. E in quei giorni, sul copri letto bianco del reparto di Oncoematologia pediatrica dove aspettava il trapianto di midollo, faceva combattere i suoi Gormiti preferiti.

Sono trascorsi due anni e quando il suo disegno è stato selezionato ne stava per compiere 7, era stato sottoposto a un secondo trapianto attecchito al 100% e aveva messo i Gormiti nel cassetto.

«Adesso gioca con la play station» aveva detto la mamma di Daniel, che vive in provincia di Varese, alle volontarie dell'associazione. E così il sogno è stato riprogramma-

to. Organizzato nei minimi dettagli insieme al personale della clinica, diretta da Marco Zecca. Quando ha scartato il regalo, tre pacchetti con alcuni giochi per la play station, era già felice. «Da uno a dieci? Dieci» aveva detto abbracciando tutti attorno a lui. Ma poi è comparso lo scatolone: un televisore 32 pollici, più alto di lui. E gli è esplosa la gioia negli occhi.

Daniel, che ha spento 7 candeline il 4 aprile, sabato scorso era in clinica, al quarto piano, per i controlli di routine. È nato con la talassemia e dalla nascita si è abituato alla via crucis di tre trasfusioni alla settimana. Fino a quando due anni fa è stato trovato un donatore compatibile. Il primo trapianto purtroppo è stato rigettato e Daniel è tornato a essere talassemico. «Il 21 settembre dello scorso anno è stato trapiantato di nuovo e questa volta con il donatore c'è stata compatibilità al cento per cento — spiega Zecca —. Ora è a sette mesi dall'intervento, segue una terapia immu-

nosoppressiva, ci vuole cautela ma il decorso sembra procedere bene».

Sabato mattina, al termine della terapia, Daniel ha sentito pronunciare il suo nome all'altoparlante. Ha pensato che lo stessero chiamando per le dimissioni. Ma quando si è presentato ha trovato ad attenderlo, tra decine di palloncini colorati, le volontarie di Adricesta con la maglietta blu e il sole giallo, Marco Zecca e il personale della clinica, il questore Paolo Di Fonzo (che lo scorso anno aveva messo a disposizione per un altro sogno l'elicottero della polizia) e la presidente di Kiwanis, Patrizia Maserati. «Il prossimo sogno da realizzare? Quello di Alice che vorrebbe addestrare i delfini» dice Claudia, una delle volontarie di Adricesta. (m.g.p.)